



IL GIRO DEI RIFUGI VISTO E SCRITTO DAI RAGAZZI

Siamo partiti a camminare siamo arrivati a camminare.
Non pensavo che fosse così dura ma, siamo arrivati al 1° rifugio "Madonna della Neve".

Che bello e stupendo, qui si gode di un bel panorama.

Il secondo giorno si ricomincia a camminare, oltrepassato il rifugio siamo arrivati ad una baita, per arrivare però a questa casetta abbiamo attraversato una montagna.

Ora dobbiamo attraversare un sentiero ripidissimo per arrivare al 2° rifugio "GRASSI".

Siamo arrivati dopo una lunga e faticosa camminata, sono stanca morta ma sono felice e contenta perché tutto il mio sforzo è servito a qualcosa (LA FATICA VIENE SEMPRE RIPAGATA).

È solamente il 2° giorno e come il 1° giorno mi manca la mia famiglia.

Dopo aver dormito malissimo perché i letti non erano belli, siamo andati ad un lago "LAGO DEL SASSO", ci stiamo divertendo un sacco.

Qui abbiamo pranzato per poi metterci di nuovo in cammino per arrivare al rifugio "SANTA RITA".



Eccoci qui stanchi morti e scottati dal sole.

Dopo chi voleva poteva andare a delle miniere, io all'inizio non volevo andarci ma Gianfranco mi ha convinto.

Per nostra sfortuna le miniere erano chiuse.

Ho grosse bolle ai talloni e dato chi mi stanno facendo male un gran male (una è scoppiata da sola l'altra

no) forse domani mattina mi dovranno bucare con ago e filo.

Il rifugio è bello (AH ! AH!! AH!!! Ottavia si è ubriacata bevendo 2 bicchierini di vino rosso in un solo colpo) chiudo la parentesi e non la riapro più.

Eccoci qui di nuovo a camminare ancora un paio d'ore per ritornare al rifugio Madonna della neve.

Siamo ripartiti per arrivare ad Introbio vi giuro che io non ce la facevo più per via delle bolle (anche della pipì).

Qui ad Introbio siamo partiti con le macchine che ci avrebbero portato a casa (PER FORTUNA).

COSA NE PENSO DI QUESTA ESPERIENZA?

È stata dura ma bellissima per i meravigliosi luoghi dove la natura regnava splendida, dove l'uomo non ha ancora contaminato.



OK !

ORA BASTA ALLA PROSSIMA AVVENTURA

Amanda Belloni



GIRO DEI RIFUGI 2005

1° GIORNO – “ La partenza “

oggi è il grande giorno, si parte per una nuova e bellissima avventura.

Il giorno 19 ci si ritrova in centro Castel Rozzone per il giro dei rifugi.

Caricammo gli zaini sulle macchine e via!

Una nuova avventura cominciò incontrando nuovi e vecchi volti, come Gianfranco e Bruno i mitici scalatori !

Partiti per la montagna alla fine arrivammo ad Introbio, il paesino da cui saremmo partiti.

Cominciammo ad incamminarci fra stradine nascoste con a capo nonno Angelo. Cominciammo a vedere che la strada asfaltata spariva e appariva e continuava così per un po'.

Alla fine passammo davanti a dei cartelli che indicavano “BOCCA DI BIANDINO” e così proseguimmo.

Passammo su ponti e attraverso boschi.

Facemmo una piccola sosta alla Fontana di San Carlo e dopo in un pratone che si sporgeva su di un fiume abbiamo mangiato e giocato.

Alla fine di questo lungo viaggio, durato 3 ore arrivammo in un enorme prateria, circondata da molti monti con un fiumiciattolo che la attraversava e con uno sfondo di un bosco pieno di marmotte.



In lontananza si intravedeva una casupola. Eravamo arrivati al rifugio “MADONNA DELLA NEVE”.

Li incontrammo la nonna di Nadia che ci disse che non potevamo ancora entrare nelle camere e, per passare il tempo, ci fece bagnare i piedi nel fiumiciattolo “ghiacciato” che attraversava la

prateria che in verità era una valle.

Poi alla fine del “piccolo bagno” ci asciugammo ed entrammo nella piccola chiesetta per fare la messa.

Finita la messa uscimmo per andare a mangiare.

Finito di mangiare andammo a fare un'escursione con le torce e poi io mi esibii facendo un piccolo spettacolo, per poi tornare e fare una gara su un cruciverbone.

Alla fine della giornata andammo a dormire con la speranza che il giorno dopo fosse ancora bello!



2° GIORNO – “La scalata ”

il giorno dopo ci svegliammo pronti per andare al rifugio “GRASSI”.

Ci vestimmo, facemmo la colazione ed il Don ci diede la fotografia della Madonna della Neve con in ginocchio San Domenico.

Poi ci disse che il nostro impegno era quello di non litigare e di stare uniti per formare una cordata e, come simbolo, ci diede un moschettone.

Alla fine partimmo dalla prateria e cominciammo a scalare una montagna con un bosco enorme pieno di pini e di alberi di ogni genere.



Alla fine di questa camminata arrivammo al rifugio “PIO X” .

Lì facemmo una piccola sosta per poi ripartire per la super scalata ripidissima.

Ci fermammo ad una cascatella per una sosta, per poi ripartire.

Ad un certo punto scorgemmo il rifugio GRASSI.

Lì trovammo delle miniere dove c’era il carbone, l’argento ed altri minerali.

Il Don fece la messa per poi andare a mangiare e come gioco alla fine ci fecero fare la caccia al tesoro.

Poi festeggiammo il compleanno di Mattia, per poi andare a dormire in una tettoia.

3° GIORNO –“Finalmente un po’ di pianura”

ci svegliammo pronti per andare al rifugio “SANTA RITA”.

Appena partiti dal rifugio Grassi ci incamminammo fra le montagne fino ad arrivare al “LAGO DEL SASSO” un bellissimo lago di colore blu azzurrino, pieno di pesci e di grotte.

Questo lago era situato dove c’era stata una frana.

Dopo questa piccola sosta mangiando due panini alla fine seguimmo Gianfranco e Bruno che ci portavano verso il rifugio “SANTA RITA”.

All’altezza di 2000 metri faceva un po’ freschino, ma lasciando perdere il freddo andammo avanti, fino ad arrivare al traguardo!

Finalmente eravamo arrivati all’ultimo rifugio.

Come sempre aspettammo fuori, questa volta però perché non c’era il proprietario.

Allora facemmo una piccola camminata per andare ad una miniera, ma era stata chiusa con della dinamite.

Allora molti persero la speranza, ma io, con il Don, Gianfranco, Romina, Andrea, Yuri e Ottavia no.

Noi proseguimmo.



Alla fine arrivammo in cima ad una montagna, per vedere il PIZZO TRE SIGNORI ed il LAGO DI SASSO.

Purtroppo alla fine tornammo indietro, facemmo la messa ed andammo a mangiare.

Proprio mentre stavamo mangiando, Luca Dibisceglie era andato in bagno di fuori e appena uscito dietro il bagno cosa c'era... uno stambecco.

Allora alla fine tutti noi battemmo alla finestra dicendo : " Luca uno stambecco".

Allora io uscii presi il cannocchiale e guardai stambecco affiancandomi a Dibi.

Alla fine della giornata tutti andammo a letto un po' di ridarella pronti per il ritorno a casa.



lo
con

4° GIORNO- "Casa dolce casa"

ci svegliammo pronti per partire però facemmo un ultimo giro.

Andammo al rifugio "FALC" per poi andare al LAGO D'INFERNO.

Lì incontrammo altri stambecchi , questa volta erano in gruppo.



Alla fine tornammo al rifugio SANTA RITA, mangiando dei panini mentre il Don finiva il crocifisso di legno.

Partimmo per andare al rifugio Madonna della neve.

Lì caricammo gli zaini sulla jeep di Abramo, il nonno di Nadia.

Poi via !

Pronti a tornare indietro.

Rifacemmo la strada dell'andata saltando il rifugio Grassi.

Alla fine arrivammo ad Introbio mangiammo un gelato e partimmo sui pulmini pronti a tornare a Castel Rozzone.

Arriva scaricammo gli zaini giù dai pulmini, ci salutammo tutti pronti a tornare alla vita di sempre.

Questo è l'ultimo anno che faccio questa esperienza ma non la dimenticherò mai !



Christian Rampello

GIRO DEI RIFUGI 2005

La nostra camminata è stata molto lunga e faticosa, penso che mi è cresciuta una vescica.

Cacchio!! Che spavento mi è salita una cosa (penso un grillo) mmmmmm!!!

Comunque adesso alloggiamo al rifugio "Madonna della neve "; dopo aver mangiato siamo andati a fare una passeggiata a "Bocca di Biandino". Ritornati alla Madonna della neve e....finalmente a letto.

Le stanze erano un buco.

Ero con Nadia, Roby e Amy. Nadia si è addormentata immediatamente, invece io e gli altri ci siamo addormentati alle ore 1,00 facendo tantissime cose fra cui parlare, raccontarsi le storie di paura....



Lunedì 20 giugno 2005

Sono stanca perché mi sono alzata alle 7.00 e ora dobbiamo iniziare a camminare.

Ore 12

Siamo al rifugio Grassi dopo una faticosissima camminata tutta in piedi dove ti dovevi anche arrampicare e adesso dopo mangiato ci siamo riposati vediamo se si può stare qui invece di andare a camminare ; comunque ora ho quasi sonno quindi qualsiasi cosa succede ti informerò.



UFFA' !! Mi hanno obbligato a fare questa camminata superfaticosa in salita e piena di rocce, va bè almeno ho trovato dell'argento.

Dopo una bella parlata eccomi alla doccia e dopo le solite cose finalmente mia mamma mi chiama e ora andremo a mangiare.

Dopo mangiato abbiamo fatto la caccia al tesoro, naturalmente la mia squadra ha perso; adesso vado a letto ...che brutti i letti!!!

Martedì 21 giugno 2005

Dopo la sveglia e un'abbondante colazione eccoci a partire.

Che camminata stupenda...ho attraversato tutte le mie paure agganciandomi con una catena ho fatto una discesa, adesso sono qui che mangio e ora vado a giocare a fare il gioco dei rimbalzi con i sassi.

Dopo questa straziante camminata eccoci al rifugio "SANTA RITA".



Uffà ci hanno costretti ad andare alla miniera e naturalmente era chiusa.

Allora ci hanno detto di andare ad un ruscello e io ho pensato " sia, andiamo al ruscello"

Non l'avessi mai fatto...ho fatto tanta strada per niente perché non c'era più un ruscello, comunque con Fero, Dibi, Eris, Nicolò, Jacopo, Mattia e Christian stanno facendo wrestling facendo gli stupidi.

Che bello ora riposerò.

Non avessi mai parlato che avevo una vescica. Sara e Nadia sono andati a dire che io ho una vescica e....mi hanno operato cioè l' hanno forata



con l'ago e ora ho dentro il filo, mi dispiace non posso scrivere perché c'è la messa.

Finita la messa sono a mangiare naturalmente con gli altri ragazzi; purtroppo mi sono accorta che ho bevuto un po' troppo quindi mi sono ciuccata (naturalmente con il vino) continuavo a ridere per niente.

Dopo sono andata a letto.

Mercoledì 22 giugno 2005

Questa mattina è l'ultima comunque sono contenta di ritrovare i miei 2 gattini, ma naturalmente abbiamo dovuto camminare mooolto.

Prima abbiamo dovuto camminare senza zaino poi con e poi ancora senza.

Ma dai povera Sara continuano a cantare

Sara è lontana

Chiama 5 volte a settimana

Ma non sa come si chiama

Sara scala la montagna

Sara mangia la lasagna

Sara mangia la castagna...

Ma dico, lasciatela stare!

Cosa vi ha fatto di male?

Va be adesso sono sulla macchina di

Abramo e Lina; sono qui con Nadia

che mi sto ascoltando Paolo Paperuzzi

come lo chiama il papà di Roby.

CIAO QUESTI GIORNI ORMAI SONO

PASSATI IN FRETTA.



Ottavia Spreafico

GIRO DEI RIFUGI 2005

Questa esperienza dei rifugi era stata molto attesa da me, in quanto volevo ammirare i bei paesaggi alpini ed inoltre volevo provare a stare alcuni giorni senza i genitori.



Madonna di Biandino-Introbio

I giorni sono passati velocemente.

Appena arrivati a destinazione ci siamo preparati per la prima escursione e con gli zaini sulle spalle, siamo partiti. Il percorso era per alcuni tratti faticoso, perché era in salita e molto sassoso.

Abbiamo raggiunto poi un ruscello dove abbiamo fatto sosta, divertendoci a schizzare l'acqua e a bagnarci tutti.

Proseguendo abbiamo visto delle cascate ripide molto belle; siamo infine arrivati al rifugio Madonna della neve (quello più bello per me) e dopo aver posato gli zaini siamo di nuovo andati

a rinfrescarci ad un ruscello, dove alcuni , tra cui io, abbiamo fatto rimbalzare i sassi sull'acqua, mentre altri hanno costruito una diga, comunque tutti ci siamo bagnati i piedi con l'acqua fresca.

Le escursioni dei giorni successivi sono state anche quelle molto belle, abbiamo visto le marmotte, gli stambecchi, felci e molte distese di prato ed addirittura abbiamo visto la neve ghiacciata.

Alla sera si facevano i giochi organizzati e ci divertivamo un mondo, alla fine se si vinceva o si perdeva non era importante perché il bello era stare insieme divertendoci.

Per me questa esperienza ai rifugi è stata bellissima e la vorrei rifare di sicuro l'anno prossimo.

Andrea Mapelli